

# 1° anno della CSI

Il Natale '91 dall'Unione Sovietica nasceva la Comunità di Stati indipendenti



Si trascina in bilico su tragici scontri etnici che provocano eccidi e migrazioni forzate

## Instabilità permanente



La carta della vecchia Unione Sovietica. Qui sotto: imponente manifestazione nazionalista azera a Baku nel 1989 in basso: un uomo tagiko e suo figlio abbandonano precipitosamente Dushanbe

Ventimila morti, centinaia di migliaia di profughi... sono le cifre più recenti degli scontri etnici che covano sotto la polvere nell'immenso territorio della CSI e nei paesi che fecero parte dell'Urss.

Il raffreddore di Eltsin e di Nazarbayev che ha causato uffici cialtroniche, il rinvio dell'ennesimo summit a Minsk il giorno di Natale...

no alle regioni orientali le ferite non ex sovietico non può considerarsi stabile. La constatazione è colma di preoccupazione se solo si pensa al potenziale atomico presente in quattro delle repubbliche (Russia, Ucraina, Kazakistan e Bielorussia).

ne primi sei mesi di quest'anno e soltanto in Russia vi sono stati 400 mila esodi forzati di cui oltre 170 mila dal Caucaso, 120 mila dall'Asia centrale e sessantamila dai kazakhi stati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

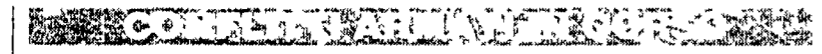
MOSCA. Un anno fa Mikhail Gorbaciov lasciava il Cremlino e davanti alle telecamere firmava il decreto delle dimissioni. Con lui primo ed ultimo presidente se ne andava dalla storia anche l'Urss.

L'Urss è nata una «cosa» cui è stato dato il nome di «Comunità di Stati indipendenti». Una «cosa amara». L'ha definita l'altro ieri il maresciallo Shaposhnikov il militare che ha sotto il proprio controllo le forze strategiche insomma le armi nucleari.

Dalla Moldavia al vecchio confine occidentale con la Romania, alla Georgia e l'intera zona rovente del Caucaso...

ne primi sei mesi di quest'anno e soltanto in Russia vi sono stati 400 mila esodi forzati di cui oltre 170 mila dal Caucaso, 120 mila dall'Asia centrale e sessantamila dai kazakhi stati.

Nelle vicende dell'ex Urss si considerata ai primissimi posti la «questione russa». È noto che ci sono ben ventimila milioni di russi che abitano fuori dalla loro patria. La fine dell'Unione ha portato da un giorno all'altro questa gigantesca massa di gente fuori dai confini. Si tratta come è il caso dell'Ucraina di russi perfettamente integrati. Ma non tutto deve considerarsi pacifico.



Nagornoj Karabakh. La guerra vera dura già da più di un anno tra l'esercito azero e le formazioni armate della repubblica autonoma sostenute dalle forze armate armenie.

zakistan e dell'Iran. Nel corso della guerra le due parti si sono rafforzate e sembrano essere interessate solo ad una soluzione di forza.

derazione dei popoli montani del Caucaso chiama al terrore contro la Georgia di chiarendo ostaggi tutti i georgiani residenti sul territorio del Caucaso del Nord.

Il pericolo di uno scontro interetnico si pone con maggiore acutezza in Estonia dove la popolazione russa occupa una zona compatta nel nord est del paese.

capace di presidiare una concezione accettabile di reintegrazione politica di i tartari di Crimea e nella loro es patria.

La situazione precipita in seguito al pogrom della comunità armena di Sumgaiti (1988) e di Baku (1990) e al l'esodo dei profughi armeni dall'Azerbaigian e di quelli azeri dall'Armenia. I tentativi di Gorbaciov per imporre un governo diretto da Mosca non riescono.

derazione dei popoli montani del Caucaso chiama al terrore contro la Georgia di chiarendo ostaggi tutti i georgiani residenti sul territorio del Caucaso del Nord.

Il più grosso è avvenuto tra il 11 e il 18 febbraio 1990 a Dushanbe. Il tragico risultato di quei giorni: 117 feriti, 24 morti. Sull'onda delle manifestazioni contro il governo ha cominciato a crearsi l'opposizione democratica. Il 20 marzo 1992 essa ha organizzato un comizio contro il governo sulla piazza centrale della capitale.

LA CRIMEA. Il conflitto nella penisola di Crimea (Ucraina) si svolge a due livelli. 1) tra lo Stato ucraino ed i separatisti russi che rivendicano nonostante la concessione di ampi poteri all'autonomia crimeana la secessione della penisola dall'Ucraina e uno sviluppo di relazioni più strette con la Russia. 2) tra

La collaborazione a queste pagine è di Nikolaj Kozlov. Si ringrazia il professor L. Associazione per la politica internazionale.



### IL FOCOLAIO BALTICO

Estonia. Il pericolo di uno scontro interetnico si pone con maggiore acutezza in Estonia dove la popolazione russa occupa una zona compatta nel nord est del paese.

### REPUBBLICA DI TÜVA

Il movimento di indipendenza di Turchia (Ucraina) si svolge a due livelli. 1) tra lo Stato ucraino ed i separatisti russi che rivendicano nonostante la concessione di ampi poteri all'autonomia crimeana la secessione della penisola dall'Ucraina e uno sviluppo di relazioni più strette con la Russia.

### LA CRIMEA

Il conflitto nella penisola di Crimea (Ucraina) si svolge a due livelli. 1) tra lo Stato ucraino ed i separatisti russi che rivendicano nonostante la concessione di ampi poteri all'autonomia crimeana la secessione della penisola dall'Ucraina e uno sviluppo di relazioni più strette con la Russia.

### SIBERIA

capace di presidiare una concezione accettabile di reintegrazione politica di i tartari di Crimea e nella loro es patria.

